



## Programma amministrativo per il rinnovo del Consiglio Comunale di Trento – domenica 3 maggio 2009

### **TRENTO: UN NUOVO FUTURO DI CITTA'**

Trento, città capoluogo, ponte tra mediterraneo e mitteleuropa, vive le trasformazioni della società tra globale e locale, tra spinte del nuovo e bisogni di identità.

Il Partito Democratico del Trentino intende dare valore e forza ad una idea di città viva, aperta ad accogliere le sfide della modernità, senza per questo esserne travolta o ripiegare su se stessa rispetto alle proprie culture di appartenenza e identità territoriali.

Trento assume un ruolo importante. Oggi le città trascendono la propria natura abitativa, diventando un'immagine, un ambiente, un territorio, una cultura. Trento deve essere competitiva e saper progettare il proprio futuro. La città è sempre di più un luogo di vita e un simbolo, un valore, una forma capace di evocare culture, luoghi, capacità, economie, sistemi di vita, stili o modi di essere, sensibilità e peculiarità.

Per queste ragioni la TRENTO del futuro deve costruire un'ampia varietà di opportunità economiche e sociali, un ambiente stimolante ed adattabile alle diverse età della vita. La città può diventare opportunità di sviluppo se riesce da un lato ad attrarre risorse, culture, persone, conoscenze, relazioni, scambi, e dall'altro a rendere abitabili i luoghi di cui si compone, garantendone sicurezza e socialità, dove i servizi ci sono, funzionano e sono "vicini" ai cittadini.

Trento va considerata allora un unico "territorio esteso". La divisione centro-periferia nei termini conosciuti va superata. Il *Centro* assume un significato di snodo di relazioni, di saperi, di servizi, di scambi, di innovazione che trascende spesso la fisicità dell'ambiente.

D'altra parte la periferia si rifà all'ambiente di vita, che è l'"anima" di un territorio, lo rende visibile, piacevole, sicuro, portatore di culture e identità, antiche e moderne. Città è Povo come San Giuseppe-Santa Chiara, è Spini come Mattarello, Sopramonte come Ravina, Sargagna come il Centro Storico: ogni residente di Trento deve essere considerato come un attore che sta costruendo la sua città. Egli è come cittadino portatore di un valore, espressione di un talento, creatore e pro-motore di socialità, diventa un'opportunità e un fattore di *benessere*, tanto nella sua dimensione privata quanto in quella pubblica, quando produce così come quando consuma beni e servizi.

Deve poter essere egli stesso espressione della sua potenzialità, ma anche responsabile nei suoi diritti e doveri. Una città ed un governo, una pubblica amministrazione, che non soffoca e che non mortifica, ma piuttosto che libera risorse e valorizza la dimensione creativa di ciascuno.

Rendere il cittadino protagonista e attore, significa ridisegnare la città. Questa città presenta grandi opere e investimenti, in urbanistica, cultura, servizi, imprenditoria. Tutto ciò deve però saper diventare però opportunità per rilanciare il talento, per ridare slancio all'imprenditoria, per promuovere forme diverse e nuove di protagonismo dei cittadini, sia come privati che come membri di gruppi sociali. Gli investimenti devono diventare da affare per pochi a promotori di crescita per molti. Ma grandi opere ci attendono anche sotto il profilo delle relazioni tra chi abita e vive la città, continuando a mantenere la tessitura della rete di legami che caratterizza molti quartieri e che occorre invece promuovere in altri, rendendo la città il luogo dove ciascuno si senta accolto e partecipi con responsabilità alla cura dei beni comuni. Questo è anche il mandato consegnato ai Poli Sociali e alle Circoscrizioni affinché siano sostenute e promosse la coesione sociale, la mutualità, la solidarietà, la cittadinanza attiva e responsabile.

Sulla base di un'esperienza di governo consolidata, il programma del PD vuole far diventare i tanti progetti, le tante azioni, i tanti investimenti un modo per creare nuovi fermenti di idee e di confronto per uno sviluppo sostenibile e civile della città di Trento.

## **SVILUPPO E INNOVAZIONE**

*"La città della Storia, sul corridoio del Brennero  
dell'Università e dei centri di Ricerca,  
del turismo, della cultura, dell'industria, dell'artigianato e dell'agricoltura avanzata."*

Fare dello sviluppo, dell'innovazione e della cultura gli elementi costitutivi dell'identità della città, il motore dell'apertura al nuovo, al confronto di identità culturali differenti è una delle scelte strategiche alle quali il Partito Democratico del Trentino crede fermamente. La cultura, l'innovazione e lo sviluppo sono veicoli di coesione sociale, ma pure elementi irrinunciabili di una concezione complessiva dello sviluppo della città, perché parti essenziali dell'economia urbana e di una seria e vincente politica turistica.

Vogliamo favorire una dimensione dinamica della cultura e dello sviluppo innovativo della città, incentivando creatività, flessibilità, capacità di innovare, diversificazione delle proposte. Crediamo vada garantito a tutti l'accesso reale alle opportunità culturali e formative come elemento irrinunciabile di un vero ben-essere della nostra comunità.

- **RAFFORZARE L'IDENTITÀ DELLA CITTÀ ED IL SENSO DELLA STORIA** valorizzando risorse e percorsi non ancora conosciuti, interagendo con la rete museale presente, riscoprendo e studiando la storia della nostra città in stretta collaborazione con la Fondazione Museo storico, riconoscendo il ruolo di Trento città del dialogo tra religioni e culture diverse.
- **ORIENTARE L'OFFERTA CULTURALE VERSO L'ECCELLENZA E LA PROIEZIONE INTERNAZIONALE:** relazioni forti tra città, Università, Fondazione Bruno Kessler; maggior reciprocità e integrazione con la città del Film Festival della Montagna e del festival dell'Economia; condivisione delle proposte dei musei cittadini; accompagnamento nella nascita del nuovo Muse (museo delle scienze).
- **INVESTIRE SULLA CONTEMPORANEITÀ** attraverso l'offerta di strumenti per leggere i cambiamenti che la nostra società vive; accompagnando il percorso della nuova Fondazione Galleria Civica in una dimensione di apertura internazionale, ricerca, sperimentazione, in dialogo con la realtà artistica locale.
- **VALORIZZARE LE ESPERIENZE DEL TERRITORIO:** dar vita ad un Teatro stabile a valenza regionale (sostenuto dalle esperienze del Centro S.Chiera e dello Stabile di Bolzano); incoraggiare la formazione, la progettualità, i nuovi linguaggi e la sperimentazione giovanile; sostenere percorsi di formazione continua d'intesa con agenzie già operanti sulla città.

- GLI SPAZI PER LA CULTURA: va ridefinito il possibile ruolo del Palazzo delle Albere di cui la città potrebbe vedere nuovamente riconosciuta la titolarità nella gestione; si deve individuare una nuova sede per la Fondazione Galleria Civica in modo possa recuperare il suo ruolo di produzione "civica"; è da dare attuazione alla destinazione urbanistica dell'ex Italcementi; va completata la realizzazione e definita la funzione dei tetti di Gardolo, Meano, Villazzano.
- OSSERVATORIO CULTURALE DELLA CITTÀ Anche nell'ambito culturale crediamo vada introdotta la cultura della valutazione, in particolare in merito alle ricadute (coinvolgimento, fruizione...) delle diverse proposte. Anche a questo fine appare opportuna la creazione di un OSSERVATORIO CULTURALE DELLA CITTÀ.
- TRENTO CITTA' TURISTICA: puntare sul fattore "culturale" come snodo cruciale dell'offerta turistica; individuare vocazioni, caratteri distintivi, iniziative, che diano qualità ed identità alla proposta turistica della nostra città, anche attraverso forti sinergie con i territori delle valli e con l'Azienda di Promozione turistica e con gli operatori del settore.
- CONSOLIDARE IL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA E STRUTTURALE su una scala più ampia di quella comunale e riequilibrare il collocamento delle funzioni amministrative e di servizio. Promuovere il decentramento dei poli attrattivi, valorizzando la vocazione dei territori periferici e consolidando il ruolo di Trento quale nodo di un sistema a rete.
- SOSTENERE L'EDILIZIA PUBBLICA, AGEVOLATA E CONVENZIONATA, sostenendo l'acquisizione e la messa a disposizione di aree, soprattutto nell'ambito del riuso di grandi comparti urbani (ex aree militari, Scalo Filzi, aree di Spini di Gardolo, aree di Trento Nord, ex Italcementi, ex monopolio di Stato ecc.)
- INTERVENIRE, IN SINERGIA CON LA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO E LE ALTRE MUNICIPALITÀ SUL QUADRO ECONOMICO CONTINGENTE, promuovendo una serie di misure anticrisi a sostegno delle attività economiche e produttive, tese a superare l'attuale e difficile fase congiunturale, anche attraverso lo strumento della concertazione decentrata quale utile strumento per la definizione di politiche di programmazione.
- SOSTENERE LE OPPORTUNITÀ PER I GIOVANI DI TIPO "START-UP" e promuovere una campagna di sensibilizzazione tesa ad aiutare i giovani a fare scelte consapevoli in tema di formazione e lavoro.
- FAVORIRE L'INTELLIGENZA CREATIVA, creando e diffondendo opportunità culturali e ricreative.

- PROMUOVERE LA QUALITÀ DELL'ARTE E DELL'ARCHITETTURA CONTEMPORANEA, riconoscendone l'importanza, la rilevanza pubblica e la valenza culturale. Promuovere la realizzazione dei concorsi di idee come scelta democratica e trasparente per la scelta dei progetti per le opere pubbliche. Incentivare le iniziative di alta formazione con il coinvolgimento degli ordini professionali e delle associazioni culturali presenti sulla città.
- PREVEDERE NEL CONTESTO DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA L'IMPATTO DELL'EDILIZIA SCOLASTICA in funzione della raggiungibilità e fruibilità degli istituti
- FAVORIRE FORME CONTRATTUALI E NEGOZIALI che tengano conto anche di aspetti sociali (es. clausola sociale)
- PROMUOVE LA PARTECIPAZIONE DEL COMUNE DI TRENTO IN MANIERA PRO-ATTIVA NEI LUOGHI DI ELABORAZIONE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DI COOPERAZIONE, così come nelle progettualità attivate o sostenute dalla PAT
- PROMUOVERE E SOSTENERE INIZIATIVE CHE POSSANO VALORIZZARE I PRODOTTI DI AZIENDE AGRICOLE LOCALI anche attraverso la valorizzazione dell'esperienza dei GAS (Gruppi di Acquisto Sostenibile) come forma di economia sostenibile
- VALORIZZARE I LUOGHI STORICI DEL COMMERCIO promuovendo interventi per scongiurare il rischio di desertificazione commerciale e di delocalizzazione dei servizi esternamente al centro storico e favorendo una progressiva rivitalizzazione del nucleo urbano originario ed il suo sviluppo armonico, relativamente ad assetto urbano, esigenze della residenzialità e della sicurezza sociale, dinamiche della mobilità e delle dotazioni parcheggi. Valorizzare le "botteghe storiche" presenti all'interno del perimetro del centro commerciale naturale (definito anche luogo storico del commercio) al fine di tutelare le stesse ed incentivarne la continuazione dell'attività nella sede "storica"
- PROMUOVERE IL "CENTRO COMMERCIALE NATURALE" IN CHIAVE "SISTEMICA" (immagine unitaria), considerando lo sviluppo del tessuto commerciale al dettaglio congiuntamente a quello delle aree mercatali, dei pubblici esercizi, delle attività turistico - ricettive e di intrattenimento, dell'artigianato di servizio, rafforzando immagine e identità urbana dell'area e favorendone l'integrazione con l'offerta turistica e culturale. Evitare la diffusione di centri commerciali sul territorio cittadino.
- RECUPERO SPAZI INUTILIZZATI PER ATTIVITA' COMMERCIALI E ARTIGIANALI  
Effettuare un censimento di capannoni e spazi non utilizzati o sottoutilizzati per concordarne con i proprietari e le associazioni di categoria le modalità per

immetterli nel mercato delle disponibilità immobiliari a fini commerciali o artigianali evitando nuove edificazioni e ulteriore consumo di territorio

- **FILIERA CORTA:** favorire la riduzione dei passaggi all'interno della filiera nel settore agricolo, supportando le iniziative che hanno come obiettivo quello di valorizzare le aziende agricole e calmierare i prezzi dei prodotti agricoli, garantendo l'origine e la qualità degli stessi, promuovendo anche attività di informazione e sensibilizzazione sui prodotti agricoli.
- **FAVORIRE LA NASCITA E L'ATTIVITÀ DEI "LAST MINUTE MARKET",** associazioni che rendono possibile il recupero delle merci invendute, che non hanno più un valore commerciale, ma ancora idonee per il consumo.
- **PROMUOVERE IN ACCORDO CON LA PAT NUOVE INIZIATIVE INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI** (piccole imprese) ad alto contenuto tecnologico attraverso lo sviluppo di progetti di ricerca applicata.
- **RUOLO SOCIETÀ PARTECIPATE:** aggiornare i rapporti con le società partecipate in termini di condivisione della mission, di risposta ai bisogni comunitari e di valorizzazione dell'apporto che possono dare al bilancio comunale.

## **SOSTENIBILITÀ**

*Nella crisi congiunturale rilanciare la sobrietà come stile di vita, garantendo un ambiente sano e vivibile.*

La sostenibilità deve costituire uno dei pilastri su cui fondare il governo della città. Sostenibilità intesa come salvaguardia della qualità e la quantità del patrimonio della nostra città, delle relazioni sociali, della storia e delle riserve naturali. L'obiettivo, nel quadro necessario di un processo di sviluppo che deve essere garantito alle future generazioni, deve rimanere sempre di mantenere un livello di crescita compatibile con l'equità sociale e l'ambiente naturale.

- **PORTARE A COMPIMENTO IL RECUPERO DELLE AREE DI TRENTO NORD** che dovranno essere oggetto di una bonifica integrale, definitiva, e categoricamente preventiva ad ogni tipo di urbanizzazione.
- **DAR CORSO AL PROGETTO "ZERO WASTE"** nella raccolta e selezione dei rifiuti entro tempi non superiori ad un decennio, completando nel frattempo (anche per far fronte alla bonifica delle attuali discariche della città) l'iter per la realizzazione di una centrale di teleriscaldamento policombustibile, in grado trattare termicamente i residui provenienti dalla raccolta differenziata porta a porta e dalla successiva ed ulteriore selezione meccanica.
- **INVESTIRE CON FORZA SUI TEMI DEL CONTENIMENTO ENERGETICO** promuovendo interventi di utilizzo delle fonti rinnovabili e la realizzazione di edifici a basso consumo e basso impatto ambientale.
- **COMPLETARE LA MESSA IN SICUREZZA DELLA CITTÀ DALLE PIENE DEL FIUME ADIGE**, attraverso l'apertura di un tavolo di confronto con la Provincia ed i Comuni della valle di Cembra. Occorre definire compiutamente una strategia in grado di assicurare alla città di Trento la difesa dalle onde di piena del torrente Avisio.
- **ESTENDERE IL TEMA DELLA QUALITÀ AMBIENTALE E DELLA CENTRALITÀ DEGLI SPAZI PUBBLICI A TUTTE LE ZONE DEL TESSUTO URBANO.** In particolare va completato il processo pianificatorio di salvaguardia della collina, ormai fin troppo densamente edificata attorno ai nuclei degli originari paesi giustamente ancora orgogliosi della loro identità. Particolare attenzione dovrà essere posta all'urbanizzazione di fondovalle. Rispetto al quadrante nord, caratterizzato dalla grande periferia, densa di funzioni di rilievo, ma al tempo stesso luogo di sovrapposizione fra modelli insediativi antitetici e contrastanti, l'occasione di recupero urbano potrà prendere le mosse dal ridisegno funzionale e di senso del tracciato di via

Brennero e via Bolzano, conseguente al trasferimento di buona parte del traffico sulla nuova viabilità al servizio della piana Rotaliana. Per quanto riguarda il quadrante sud l'impegno dovrà essere teso alla salvaguardia del suolo agricolo di pregio rimasto a cuscinetto dei quartieri di Romagnano, Ravina e Mattarello

- INCREMENTARE LA QUALITÀ E LA QUANTITÀ DEL VERDE URBANO. Grande attenzione deve andare alla realizzazione del nuovo, grande parco fluviale progettato da Renzo Piano, al riuso delle aree militari, ma anche alla realizzazione di uno dei capisaldi del piano Busquets, quello dei corridoi ambientali. Attraverso la successione lineare di viali alberati, ma anche attraverso la bonifica e ri-valorizzazione delle rogge cittadine, si potranno riannodare fra loro i vari parchi esistenti, sino a formare un sistema del verde nel quale le "trame dell'acqua" siano riconoscibili e costitutive.
- RIDURRE PROGRESSIVAMENTE IL TRAFFICO PESANTE DI ATTRAVERSAMENTO DELLA CITTÀ, sia rispetto alla via del Brennero (attraverso il progressivo spostamento del traffico pesante dalla strada alla rotaia), sia rispetto al trasporto del porfido dalla val di Cembra.



## **MOBILITA'**

*Favorire la mobilità dei cittadini nel rispetto dell'ambiente e della sicurezza, invertendo la gerarchia che vede ancora oggi l'automobile primeggiare anziché la ciclopedità ed il trasporto pubblico.*

La mobilità è universalmente riconosciuta come una tematica centrale della società moderna, nella quale si intrecciano una serie di questioni quanto mai ampie: la nostra salute, l'inquinamento, la vivibilità e la sicurezza della nostra città, gli assetti del territorio e delle infrastrutture, il consumo di energia e l'economia urbana. La necessità di spostarsi è un'esigenza primaria alla quale non possiamo rinunciare, legata all'assetto ed alla distribuzione delle funzioni sul territorio, ma fortemente accresciuta dal ruolo di capoluogo della città di Trento che sta progressivamente serrando la città nella morsa di un sistema quotidiano di pendolari che convergono verso l'area urbana dall'intero contesto provinciale.

La problematica va necessariamente governata, mettendo in campo una politica di sistema, attuata secondo contemporanee azioni di intervento, immaginate sia nel breve che nel lungo periodo. In particolare:

- INTERVENIRE SU SISTEMA DI TRASPORTO AUTOMOBILISTICO disciplinando e disincentivando l'accesso ed il traffico veicolare all'interno della città consolidata, attraverso l'implementazione dei parcheggi scambiatori esterni che devono assumere il ruolo di vere e proprie porte di accesso alla città, qualificate sia da un punto di vista paesaggistico-ambientale, sia della sicurezza che della presenza di servizi. Il collegamento dai parcheggi va indirizzato alla ciclabilità e pedonalità (realizzando un vero e proprio sistema a rete in grado di superare la frammentazione esistente).
- Estendere la rete di piste ciclabili a zone e quartieri non ancora serviti e promuovere accorgimenti per garantire la massima sicurezza a chi si muove in bicicletta. Aumentare il numero di rastrelliere coperte e sicure per le bici nei punti strategici per lo scambio con altri sistemi di trasporto.
- Va in particolare sostenuta la creazione di un SISTEMA DI TRASPORTO COLLETTIVO ad altissima frequenza tipo V.A.L. (veicolo automatico leggero). Tale sistema costituirà il vero e proprio asse portante dell'intero trasporto collettivo e dovrà essere integrato dal trasporto su gomma a sua volta qualificato dalla realizzazione di una rete di corsie preferenziali necessarie a garantirne una maggiore velocità commerciale.

- Mettere in campo NUOVE TIPOLOGIE DI MOBILITÀ VERTICALE attraverso sistemi tecnologici avanzati di risalita (people-mover), in grado di risolvere il nodo della mobilità tra la collina ed il fondovalle, con particolare attenzione alle zone caratterizzate dalla presenza di funzioni a più alta domanda di accessibilità (Residenza Sanitaria all'ex Ospedalino, facoltà universitarie di Mesiano e di Povo ecc.)
- Attivare un PIANO DI PARCHEGGI PERTINENZIALI riservati ai residenti, sia nel contesto della città consolidata, sia nell'ambito dei sobborghi, al fine di risolvere il problema della sosta dei residenti, migliorando la qualità della vita e delle relazioni fra gli abitanti. Il piano sarà sviluppato attraverso "patti d'area" con le circoscrizioni ed i proprietari frontisti, finalizzati a contenere i costi delle aree d'intervento.
- Attivare un percorso di RICONVERSIONE DELL'ATTUALE TRACCIATO AUTOSTRADALE A VIABILITÀ TANGENZIALE, spostando l'autostrada sotto la montagna e riconvertendo l'attuale viabilità tangenziale a sistema intermedio rispetto alla viabilità urbana, attraverso un grande progetto di paesaggio in grado di interessare tutta la riva destra del fiume Adige, dalla Vela a Mattarello.
- PROMUOVERE NUOVE MODALITÀ DI FRUIZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO attraverso sistemi di car pooling, car-sharing e bike-sharing integrati funzionalmente e logisticamente rispetto alle modalità di trasporto collettive, anche potenziando gli esperimenti già in corso di attuazione, come ad esempio il progetto "Jungo". Incentivare l'utilizzo di taxi, anche rispetto alle fasce più giovani della popolazione, attraverso politiche di contenimento dei costi. Prevedere un sistema di trasporti notturni, garantendo forme di trasporto non ancora presenti sul territorio della città
- GARANTIRE LA MOBILITÀ DELLE INFORMAZIONI E DEI DATI come elemento complementare, ma anche alternativo a quella delle persone e delle merci. L'obiettivo potrà essere raggiunto investendo nel cablaggio del territorio, in particolare dei sobborghi assicurando a tutti i cittadini il rispetto del nuovo principio di eguaglianza nell'accesso alla rete Internet.
- Attivare una vasta OPERAZIONE DI MARKETING MIRATO, TESA ALLA COSTRUZIONE DI UNA CULTURA DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELLA MOBILITÀ, della pedonalità e ciclabilità, ma soprattutto della competitività del sistema di trasporti pubblici e collettivi, promuoverne l'utilizzo.

## **COESIONE SOCIALE**

*"Senza radici forti non è possibile un innesto che produca frutto"*

L'attenzione alla dimensione dell'identità collettiva ed alla coesione sociale di una comunità è una delle tematiche centrali del governo della città di Trento. La dimensione partecipativa, intesa come dimensione nella quale cittadini, associazioni, gruppi ed organizzazioni attuano azioni di promozione del benessere e di auto-sostegno della propria comunità, è uno dei più forti "antidoti" contro la disgregazione sociale.

Nella nostra città ogni quartiere, ogni circoscrizione ha una propria struttura sociale e una propria dimensione relazionale che incide sulla percezione e sulla costruzione di un'identità comunitaria. Porre attenzione a queste dimensioni vuol dire:

- **SOSTENERE I LEGAMI TRA LE PERSONE E TRA ORGANIZZAZIONI DEL TERRITORIO.** Ciò significa il recupero di forme di mutualità per sostenere e promuovere processi di partecipazione attiva dei cittadini, associazioni, gruppi e organizzazioni volti a "fare insieme" scelte e progetti per la città.
- **PROMUOVERE UN NUOVO PROTAGONISMO e la SUSSIDIARIETÀ:** occorre cioè mantenere forte il diritto all'assistenza sociale per tutti coloro che esprimono una "cittadinanza fragile " (i bambini, i giovanissimi, gli anziani, i diversamente abili, i gruppi marginali e tutti coloro che non sono attivamente o immediatamente inseribili nel modo del lavoro).
- **LAVORO COME BENE "PUBBLICO"** è necessario, nel contempo, rendere possibili le politiche che considerino l'inserimento lavorativo e il lavoro come un "bene pubblico" al pari dell'istruzione e della salute. Si tratta di promuovere politiche sociali integrate con le politiche del lavoro (welfare e "workfare"), nella consapevolezza che la gravità della crisi economica può mettere a rischio il diritto all'assistenza per coloro che non hanno possibilità di esercitare un'attività lavorativa o che ne vengono esclusi. Risulta fondamentale sostenere chi si attiva responsabilmente nella ricerca del lavoro, in particolare le donne, con politiche specifiche condivise con i soggetti economici e le imprese.
- **FAVORIRE L'AUTOIMPRENDITORIALITÀ** (non profit e anche profit) significa anche ripensare il ruolo di alcuni settori della pubblica amministrazione e di alcuni servizi e dare protagonismo alle realtà associative dei cittadini.

Politiche sociali e politiche attive del lavoro, integrazione tra pubblico e privato, coniugazione di sostegno sociale e occupazione devono consolidarsi e diventare

una strategia costante del Comune di Trento nell'ambito del sociale, così come previsto nella legge provinciale N°13/2007.

- **LOTTA ALLA POVERTA' E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE:** occorre consolidare il sistema dei servizi di accoglienza di bassa soglia per le persone senza dimora e la rete degli operatori e dei servizi che hanno avuto un forte impulso negli ultimi tre anni (Unità di Strada, Casa Accoglienza Belvedere, Casa Accoglienza Bonomelli), sviluppare il servizio di accoglienza diurno, pensare ad una nuova struttura e aumentare le opportunità per le donne. Dare concretezza ad un progetto di "Albergo Sociale" per le crescenti e diverse esigenze di accoglienza per le persone in precarietà alloggiativa temporanea.
- Occorre **AGIRE PER CONTRASTARE LA VULNERABILITÀ SOCIOECONOMICA** delle persone e delle famiglie con interventi economici (riduzione tariffe, revisione parametri per accesso a casa e servizi, reddito familiare equivalente), percorsi di educazione alla gestione del bilancio familiare, promozione delle competenze relazionali, conciliazione tempi di vita tempi lavoro, sostegno alle imprese sociali di comunità, lotta alla precarizzazione.
- **POLITICHE E SERVIZI DI CONCILIAZIONE FAMIGLIA LAVORO:** la conciliazione tra vita lavorativa e vita personale, ed in particolare tra lavoro e famiglia è oggi un segno di civiltà ma anche una occasione di sviluppo sociale ed economico. E' dunque necessario offrire sostegno e facilitazioni a imprese, enti, istituzioni che favoriscono e garantiscono l'equilibrio tra tempi di vita e tempi di lavoro (servizi, orari, pratiche aziendali). In questa prospettiva è importante che il Comune di Trento si doti del marchio Work and Family della Provincia Autonoma di Trento. E' inoltre opportuno elaborare politiche in grado di ridefinire l'organizzazione dei tempi della città, favorendo una più efficace coordinazione tra i diversi servizi.
- **CENTRALITÀ DELLA FUNZIONE EDUCATIVA:** ripartire dalla coscienza che la formazione delle persone sia il centro della azione sociale e politica. Promuovere cultura e conoscenza apre orizzonti di nuova opportunità sociale, economica, culturale (far diventare la città di Trento un modello che sappia coniugare capitale intellettuale, creatività e sviluppo economico e sociale)
- **VALORIZZARE E POTENZIARE LUOGHI E SPAZI PER I GRUPPI E LE ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO** che promuovono attività con ricadute sociali e comunitarie. La partecipazione attiva dei cittadini, le innumerevoli forme di associazionismo presenti in città sono elementi fondamentali per la costruzione di comunità "vive", solidali ed educanti.

- **PROMUOVERE UNA CULTURA DELLA DIVERSITA' E DELL'INTEGRAZIONE TRA DIRITTI E DOVERI**

Il Comune di Trento ha aderito alla "Carta Europea dei diritti dell'uomo nelle Città". Anche il Partito Democratico del Trentino la ritiene un riferimento fondamentale nell'orientare le proprie scelte politiche.

Una città tollerante e aperta all'altro, in cui i diritti si intersecano con i doveri, nel rispetto civico e democratico. Attenzione ai bisogni delle diverse culture presenti, creando opportuni spazi, luoghi e centri per le diverse comunità, senza creare ghetti o isolamenti.

- **GARANTIRE LA POSSIBILITA' DI IDONEI LUOGHI DI CULTO PER LE VARIE CONFESSIONI RELIGIOSE:** attraverso un'attenta ricognizione dell'esistente e dei bisogni espressi da parte delle diverse comunità religiose studiare le modalità per permettere di rispondere in modo adeguato, rispettoso dei criteri urbanistici e di vivibilità e con una regia dell'ente locale alle esigenze di spazi per il culto.
- **RIFORMULARE UN NUOVO CONCETTO DI SICUREZZA URBANA:** partendo dall'assunto che i concetti e i significati mutano al cambiare della società: il termine sicurezza ha ormai assunto per i cittadini una valenza molto ampia, non riferibile solo al contrasto e alla repressione della criminalità, ma ad uno spettro ampio di situazioni che vanno dal rischio reale, al disagio, alla paura, passando per un sentimento di inquietudine e intolleranza verso situazioni e comportamenti che alimentano i conflitti tra generazioni, culture, situazioni sociali, presenti in un territorio. I cittadini chiedono giustamente sicurezza e legalità perchè sono componenti fondamentali della qualità della vita urbana ed espressione di una idea condivisa di cittadinanza. La sicurezza dei cittadini è dunque un bene pubblico ed in quanto tale spetta anche al Comune, nei limiti delle competenze, promuoverla e garantirla, anche attraverso la riformulazione dell'utilizzo di spazi pubblici. Garantire ordine civico e spazi di convivenza è un problema collettivo, chiama in causa tutti gli attori sociali e la cittadinanza, non solo le istituzioni e gli apparati ad essa preposti ( Giustizia e Forze dell'Ordine).
- **Verso un PIANO PER LE POLITICHE INTEGRATE DELLA SICUREZZA URBANA** che preveda il raccordo e la messa in rete dei vari servizi e delle diverse iniziative, in grado di coniugare i temi dell'ordine pubblico con gli ambiti di competenza del Comune orientati (seppure a volte indirettamente) a migliorare la sicurezza dei cittadini. Il contrasto al degrado urbano, alla marginalità sociale, al disagio giovanile, l'intervento di mediazione sociale dei conflitti, il sostegno della comunità

alle vittime dei reati e la diffusione di informazioni per evitare la vittimizzazione dei cittadini sono elementi fondamentali sul versante della prevenzione delle cause che spesso portano a comportamenti devianti e contrari alla tutela delle persone e del bene pubblico. La stessa progettazione dello spazio urbano, l'accompagnamento che promuove la coesione sociale nei quartieri, la preventiva valutazione dell'impatto sociale sulla qualità della vita e sulla convivenza urbana delle scelte relative a nuovi insediamenti abitativi, contribuiscono alla costruzione di una città sicura in cui le politiche sociali, in quanto politiche di inclusione sociale, ed il necessario raccordo trasversale con altri ambiti di competenza del Comune, assumono un ruolo strategico.

- LE FAMIGLIE: da un concetto passivo di "DIFESA DELLA FAMIGLIA" ad un concetto attivo di "PROMOZIONE DELLA FAMIGLIA": questo significa sostenere il ruolo di cura e sociale delle famiglie, promuovere servizi di supporto, ma anche sostenere le famiglie che aiutano, sostenere chi ha pesi assistenziali maggiori, ... (per promuovere la partecipazione delle famiglie e sostenerle nello svolgimento dei propri compiti sociali).
- LE POLITICHE PER LE FAMIGLIE SONO SEMPRE DI PIÙ POLITICHE 'LOCALI'. Anzitutto perchè, pur essendoci materie in cui la famiglia può essere sostenuta solo a livello nazionale o provinciale (come i trattamenti fiscali o i congedi parentali) è a livello delle comunità locali che si riescono a cogliere la diversificazione dei bisogni delle famiglie nelle loro diverse espressioni. Inoltre un numero crescente di servizi e iniziative per le famiglie nasce "dal basso", con azioni che vengono promosse da soggetti comunitari locali. Noi intendiamo quindi le famiglie non tanto e non solo oggetto delle scelte politiche, ma soggetto attivo, attore esso stesso nella comunità municipale. Ed è proprio questo l'aspetto innovativo su cui, in una moderna visione di comunità solidale, indirizzare i migliori progetti, proseguendo anche il "Percorso Partecipativo per le politiche familiari" già avviato dal 2006.
- Un settore importante su cui investire riguarda oggi il sostegno alle situazioni di "MATERNITÀ SOCIALMENTE FRAGILE" con il consolidamento del rapporto progettuale già avviato con l'Azienda Sanitaria, attraverso la condivisione di percorsi ed interventi coordinati con il Consultorio Familiare in collaborazione con il Dipartimento Materno Infantile, con una assunzione condivisa di responsabilità tra servizi sociali e servizi sanitari del territorio in grado di prevenire patologie e disagi sociali legati a difficoltà economiche o psico-sociali. Un forte investimento è

necessario anche dal punto di vista dei servizi, delle strutture e degli operatori (Reparto di Ostetricia e ginecologia da ristrutturare, organico ancora insufficiente, potenziamento delle attività di "Consultorio Familiare Sociale" diffuse nel territorio comunale, consulenza familiare).

- SVILUPPO DEI SERVIZI ALLA PRIMA INFANZIA sia in termini di progetto pedagogico, sia in termini di strutture e servizi puntando ai migliori standard europei.
- GLI ANZIANI DEVONO ESSERE CONSIDERATI PER QUELLO CHE SONO E NON COME CATEGORIE DI BISOGNO O COME DISGIUNTI DALLA SOCIETA':

In particolare gli anziani autosufficienti rappresentano una risorsa che va valorizzata e considerata nella sua capacità di creare benessere collettivo; essi sono parte della nostra storia e della nostra identità. Mettere in relazione gli anziani e le giovani generazioni, anche nei contesti scolastici e culturali, può essere utile alla reazione di identità collettiva.

Gli anziani non autosufficienti o parzialmente autosufficienti, vanno assistiti concentrandosi sui loro bisogni reali e sulle risposte più efficaci, sia come aiuto personale che sostegno al nucleo familiare.

Ciò significa:

- Sostenere la persona anziana come soggetto attivo e di grande valore nella sua comunità, punto di riferimento, custode delle radici e attore fondamentale degli equilibri sociali e culturali di cui la nostra società ha bisogno. Forte sostegno ai circoli anziani della comunità.
- Per gli Anziani "fragili": presenza di "centri servizi territoriali", alloggi protetti (prevedendo una con migliore organizzazione dell'assistenza socio sanitaria a essi dedicata) servizi domiciliari e sostegno alle iniziative di solidarietà, mutualità e amicalità nel vicinato (contrasto all'isolamento e alla solitudine)
- Anziani non autosufficienti: la famiglia che ritiene di poter curare il proprio congiunto a domicilio deve essere sostenuta e non penalizzata sotto il profilo economico. Occorre riorganizzare i servizi domiciliari e definire un sistema di servizi integrati col privato sociale affinché ogni famiglia possa ricevere un sostegno assistenziale ed economico adeguato se l'anziano rimane al proprio domicilio (fondo non autosufficienza, albo delle assistenti alla persona con formazione obbligatoria, integrazione assistenza pubblica e privata con regia dei servizi sociali, emersione del lavoro di cura sommerso). Pensare ad un piano assistenziale che accompagni la persona nel tempo fino all'ingresso in RSA

quando è necessario. Aumentare i posti di sollievo in RSA, prevedere case soggiorno, (anche con soluzioni temporanee per anziani soli ammalati) aumentare e specializzare i centri diurni, fornire di servizi adeguati ogni territorio differenziando le risposte e creando un sistema di Rete Cittadina dei servizi per le persone non autosufficienti.

#### ▪ UNA CITTA' PER LE NUOVE GENERAZIONI

Promuovere politiche che offrano alle nuove generazioni la possibilità di essere protagoniste "della città", permettendo loro di prendere parte alle decisioni che li riguardano, accrescendo la loro partecipazione alla vita della comunità (diritti internazionali del fanciullo), in forme spontanee o organizzate (consulte circoscrizionali);

Passare dalle politiche giovanili alle politiche con i giovani anche con la realizzazione di un "Laboratorio delle idee e della creatività" finalizzato a far nascere la prima esperienza di "Fabbrica delle idee e della creatività"

Accrescere la vita giovanile nella città, incrementando il rapporto con l'università, favorendo la nascita di luoghi e spazi di aggregazione multiculturali e policentrici.

Facilitare un reale inserimento dei giovani nella società sostenendo il diritto al lavoro, alla formazione, alla creazione di impresa ed alla casa.

Promuovere politiche di educazione e prevenzione al fenomeno dell'alcool intensificando i controlli sugli esercenti per la vendita degli alcolici ai minorenni, ed aumentando la sicurezza ed i controlli sulle strade.

Promuovere iniziative mirate a favorire relazioni di genere paritarie, favorendo fin dalle prime fasi della vita il riconoscimento della dignità dell'altro e il rispetto della differenza.

- POLITICHE DI GENERE E DI PARI OPPORTUNITA' – Sviluppare azioni capaci di contrastare le asimmetrie tra donne e uomini nei diversi ambiti della vita sociale (lavoro, politica, educazione..), mettendo in evidenza non solo il valore etico della parità, ma anche la sua convenienza in termini di risorse sviluppate. E' tuttavia opportuno che tali azioni non siano dirette in via esclusiva alla componente femminile, ma siano in grado di coinvolgere tutti i soggetti, al fine di ridefinire in modo efficace gli equilibri esistenti.
- UNA CITTA' SENZA BARRIERE: Vogliamo che Trento sia una città "senza barriere", pensata, costruita e resa sicura a partire da chi è più debole nell'affrontare gli ostacoli che la vita propone, siano essi materiali o immateriali. Occorre rilanciare il "Tavolo di lavoro sulla disabilità" che veda insieme ai cittadini portatori di



handicap e alle loro famiglie, il volontariato, il privato sociale e l'amministrazione Comunale. Una attenzione particolare deve essere dedicata al mondo del lavoro, non solo il lavoro protetto, quanto il lavoro interamente pensato e organizzato a partire da chi più fa fatica e nello tempo ha più bisogno di sentirsi stimato e utile.

- Parchi come luoghi di incontro con spazi dedicati ai bambini e alle famiglie.
- SPORT COME BENE COMUNE

Ampliare le politiche sportive, quale ottica di prevenzione alla salute e educazione motoria, anche alle nuove generazioni, garantendo tra le altre le seguenti forme di azione:

- *vouchers* ai cittadini per utilizzo strutture sportive
- coordinamento fra società sportive
- maggior utilizzo delle strutture sportive scolastiche
- maggiore integrazione delle società (sia tra stesse discipline che interdiscipline)
- spazi liberi attrezzati (parchi pubblici, oratori, ..)
- centri sportivi integrati
- sostegno alle attività sportive agonistiche (soprattutto giovanili)

## ISTITUZIONI

*Per un nuovo modo di governare è necessario riequilibrare le istituzioni rendendole vicine ai cittadini e alle loro effettive possibilità di partecipazione*

- UN NUOVO RAPPORTO CON LA PROVINCIA E' importante definire e praticare rapporti costruttivi e sussidiari con la Pat al fine di condividere, in un'ottica di sussidiarietà, scelte e strategie che in qualche modo riguardano la città di Trento anche per il suo ruolo di capoluogo. Va sviluppata la capacità decisionale del Comune nel settore urbanistico, rispetto al quale la necessaria sinergia con la Provincia deve accompagnarsi ad una necessaria autonomia. In questa fase, in particolare, va accompagnato il percorso di attuazione della riforma istituzionale e di regolamentazione di leggi particolarmente importanti come quelle sul sistema di welfare o su Itea...
- Sistematizzare i rapporti di confronto e collaborazione con i comuni vicini.
- VALORIZZARE E RICONFIGURARE IL SISTEMA DI RELAZIONE TRA CITTADINI E ISTITUZIONI (sussidiarietà orizzontale) e tra istituzioni comunali (sussidiarietà verticale).
- PROMUOVERE una nuova governance che riformuli il rapporto tra livelli istituzionali: comuni, circoscrizioni, enti in una logica di sussidiarietà verticale; ciò significa ridisegnare la partecipazione anche attraverso un diverso ruolo delle circoscrizioni, sviluppando, in coordinamento con l'Assessorato alle Politiche Sociali, delle capacità di ascolto dei bisogni delle collettività anche attraverso le molteplici associazioni di volontariato presenti sul territorio.
- POTENZIAMENTO DEL RUOLO DEI POLI SOCIALI nella promozione e nello sviluppo non solo di servizi pubblici locali, ma anche di costruzione di relazioni sociali e di ben-essere "dentro" e "con" le comunità. RILANCIO DI UN NUOVO CONCETTO DI OSSERVATORIO SOCIALE E DEI BISOGNI come strumento di conoscenza e di indirizzo.
- PROMUOVERE LA SALUTE attraverso una politica integrata che incoraggi cambiamenti culturali legati agli stili di vita, più sobri e consapevoli delle ricadute sulla collettività. LE POLITICHE DI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA vanno anche a rinsaldare i rapporti tra amministrazione comunale, provinciale e Azienda per i Servizi sanitari in un'ottica di promozione della salute.
- Un nuovo PROTAGONISMO DEI CITTADINI E DELLE ORGANIZZAZIONI NELLA DIMENSIONE PUBBLICA anche attraverso forme di collaborazione e

partecipazione alle decisioni. In questo senso far nascere un Osservatorio sulla partecipazione che miri ad incentivare la capacità di attivarsi di gruppi di cittadini e di organizzazioni. Sperimentazione di nuove forme di coinvolgimento della comunità e di partecipazione a partire dalle esperienze già avviate di bilancio partecipato.